



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 11 al 18 dicembre 2022



Il posto di Maria

Una riflessione spiccatamente religiosa, oggi, che prende lo spunto dai giorni in preparazione al Natale che stiamo vivendo. Verte sulla figura importantissima, unica per noi cattolici, della Madonna. Di lei abbiamo appena celebrato una festa, la prima in ordine logico, quella dell'Immacolata concezione, che precede ogni altro momento della sua vita.

Già questo fatto, quello di avere l'intero anno punteggiato da feste mariane, dice quanto sia rilevante nella fede cattolica la sua persona. Ovviamente, non si tratta della sola considerazione del fatto che è stata fisicamente lei a generare Gesù: la fede cattolica coglie altri aspetti aldilà della sola generazione biologica.

Dunque, già il numero delle feste dell'anno lo dice, perlomeno se si mette a raffronto con le feste degli altri santi. Per i santi c'è, di norma, una sola festa: quella del giorno della loro morte (quando questo è conosciuto), il cosiddetto "dies natalis", il giorno di nascita alla vita definitiva dopo quella vissuta sulla terra. Solo per due santi sono dedicati due giorni: Giovanni Battista (natività e martirio) e san Giuseppe 19 marzo e 1 maggio, san Giuseppe lavoratore). Sono poi le "pro loco" che, quando la festa del santo protettore del paese cade in periodo invernale, raddoppiano in periodo estivo (per gli emigrati, si dice!) la festa del patrono. E poi - come non notarlo? - tutti diventano devoti nel giorno del santo patrono quando in ogni comune, credenti e non credenti, fanno festa dal lavoro!

Questo, per i cristiani della Riforma, più comunemente detti "Protestanti", è del tutto fuori luogo; uno dei loro cinque punti fermi è "soli Deo gloria", ossia: bisogna dare culto unicamente a Dio, non ad altri, per quanto persone esemplari o dichiarati "santi" dalla chiesa cattolica. Lo stesso si dica per Maria, la madre di Gesù. Indimenticabile rimane per me la risposta che, in un incontro di conoscenza delle fedi riformate, a precisa domanda: "Quanto conta nella vostra confessione religiosa la persona di Maria?", la persona interessata aveva risposto: "Niente!".

Non perchè sono sacerdote cattolico, ma credo sia una esagerazione. Per altro verso, bisogna riconoscerlo, i cattolici danno motivo a una reazione così netta quando manifestano nei confronti dei santi maggior fervore che nei confronti di Gesù Cristo; ogni sacerdote sperimenta che nella ricorrenza di alcuni santi la chiesa si riempie molto più perfino che nella festa di Pasqua; per non parlare della perdita d'importanza della domenica!

Tornando al "posto di Maria", non c'è dubbio che la sua persona ha una collocazione di tutto rilievo nella fede cristiana. Non al punto da essere paragonabile con il culto dovuto a Dio, a Cristo, all'Eucaristia, naturalmente.

Ma, e qui entriamo nel cuore del tema, che significa tributare culto ai santi e a Maria Santissima? Significa moltiplicare manifestazioni vistose e straordinarie? Mah!

Credo che il senso voluto dalla chiesa nel proporre i santi alla considerazione dei fedeli - e ne propone sempre nuovi! - sia quello di additare queste persone esemplari come segno di una verità: vivere il vangelo è possibile, non è al di là delle possibilità umane, se desiderose della grazia di Dio!

Quando parliamo di Maria, poi, questo vertice di desiderio vissuto nella fede e in ogni momento della vita, che sia "gaudioso", "glorioso" o "doloroso", come contempliamo nei misteri del rosario, qui il vertice è altissimo, ma anche trascinate.

Lectures di domenica prossima (IV di Avvento)

I lettura: dal secondo libro del profeta Isaia: 7,10-14

Salmo: dal salmo 23

II lettura: dalla lettera ai Romani: 1,1-7

Vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 1,18-24

Messe della settimana

dom.	11 dic.	ore 08,00 e 10,00:	pro popolo
lun.	12 dic.	ore 18,00:	
mar.	13 dic.	ore 18,00:	deff. Franco e Delia (Usai)
gio.	15 dic.	ore 08,00:	def. Paolo (Maciotta)
sab.	17 dic.	ore 18,00:	def. Luisa P. (trigesimo)
dom.	18 dic.	ore 08,00 e 10,00:	pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 9,00: lodi comunitarie.

Venerdì, è il 16 dicembre, giorno in cui inizia la Novena di Natale, anche noi la celebriamo ogni giorno alle ore 18,00. Nei giorni in cui è prevista la celebrazione della messa, questa sarà anticipata alle 17,30.

Rimarcò ancora che siamo entrati nel tempo "forte" dell'avvento, tempo di risvegliata tensione spirituale, di carità. Il cesto per i bisognosi è segno visibile che ce lo ricorda. In settimana poi inizieremo la preparazione del presepio. Chi si vuole proporre, può collaborare.

È iniziato il Corso di preparazione al sacramento del Matrimonio per i fidanzati che nel corso dell'anno prevedono di sposarsi (vedi locandina in bacheca). Diffondere l'iniziativa e chiedere agli interessati di rivolgersi al parroco.

Su fuédhu de Déus in sardu

Gianni, chi fut in presoni, intendendu de is cosas chi fadiat Gesus, iat mandau discipulus sus a dhu pregontai: - Ma se tui su chi dèpit benni o ndi depéus abetai un'atru? Gesus dhus iat torrau: - Baxéi e narai a Gianni su chi intendéi e bidéi: is tzurpus torrant a biri, is lebbrosus funt sanaus, is surdus torrant a intendi, is mòrtus torrant a bius e a is pòburus est annuntziau su vangélu. E biau su chi no agàtat in mèi motivu de scandulu.

Andaus chi si ndi fiant, Gesus si fut pòstu a chistionai de Gianni a sa genti: - Ita séis andaus a biri in su desértu? Una canna sbàtia de su béntu? Un'òmini bestiu cun arròba de lussu? ... Unu profeta? Si naru ca éi! Antzis, prus che profeta!

Issu est cussu chi nàrat sa Scritura: Ècus, ananti de mèi deu mandu su missu miu, chi ananti de tui at a preparai sa bia tua. ...

(littera a is Romanus, de su cap. 15)